

CONFCOMMERCIO CESENATE

Insero di Confcommercio Imprese per l'Italia del Comprensorio cesenate



IL COMMENTO Stop al conflitto Tempi difficili, ma dobbiamo ripartire con fiducia

di **AUGUSTO PATRIGNANI**

Aspettavamo impazienti la fine dello stato d'emergenza che arriverà giovedì 31 marzo, per riavvicinarci alla nostra cara normalità, ma la guerra scoppiata il 24 febbraio, che ci sgoimenta, ha aperto una nuova emergenza umanitaria e geopolitica con pesantissimi effetti sulla situazione economica e finanziaria. Quello che Confcommercio e ognuno di noi auspica e chiede è che cessi l'aggressione militare della Russia alla Ucraina attraverso trattative diplomatiche che pongano fine al conflitto. La guerra, d'altro canto, ha reso

chiara e ineludibile l'esigenza di scelte tempestive ed adeguate per riaffermare le ragioni della libertà, della democrazia e del diritto internazionale. In primis per porre fine alle grandi sofferenze che sta subendo il popolo ucraino e poi per i rischi estremi di un allargamento del conflitto.

Confcommercio confida nell'impegno senza tregua del Governo per sostenere gli sforzi per far cessare la guerra e per fronteggiare l'impatto di questa drammatica crisi anche su cittadini ed imprese a causa, in particolare, di ulteriori impennate dei prezzi dell'energia. Quello che abbiamo capito in maniera chiara è che all'Europa serve d'ora in poi una compiuta e comune politica estera di difesa e sicurezza, così come una compiuta e comune politica energetica. Si tratta di sfide straordinarie che metteranno ancora una volta a dura prova la nostra economia, le prospettive di crescita e la tenuta delle nostre imprese già duramente colpite da due anni di pandemia.

Da oltre un mese, da quando è scoppiata questa guerra nella nostra

Europa, Confcommercio ha voluto dare un segnale di partecipazione e vicinanza alle popolazioni colpite dal conflitto con una vetrofania esposta sulle vetrine degli esercizi commerciali e sui social per dire convintamente "no alla guerra, sì alla pace". La guerra, dicevo, si ripercuote pesantemente sulla congiuntura economica, con il costo delle materie prime e dell'energia, già pesantemente lievitati prima dello scoppio del conflitto, che sono saliti alle stelle e con l'inflazione che sta galoppando, provocando la diminuzione del potere di acquisto di famiglie e consumatori.

L'abbiamo chiamata 'tempesta perfetta' al Vox Populi in cui ho avuto il piacere di confrontarmi con imprenditori e politici e nel quale, come è nel dna di Confcommercio, abbiamo guardato avanti, costruendo e proponendo, nonostante la complessità del tempo che ci è dato di vivere: il nostro Simone Battistoni, presidente regionale Sib Stabilimenti balneari ha delineato la stagione turistica ormai prossima all'apertura e Fipe Confcommercio ha pre-

sentato la iniziativa Talent Day che terremo lunedì 4 aprile nella sede cesenate da I-Cook in cui verranno messi a contatto domanda e offerta in un settore che a causa della pandemia ha perso molti posti di lavoro ed ha la necessità di reperire operatori qualificati.

Con la fine dello stato di emergenza il 31 marzo prossimo intanto le regole della lotta al Covid-19. Ciò non significa che potremo immediatamente dire addio a tutte le restrizioni perché il Governo ha previsto una road map con diverse scadenze in vista dell'uscita dalla pandemia. Nei bar e ristoranti all'aperto non servirà più il green pass rafforzato, che sarà chiesto solo in caso di feste o altre iniziative che comportino assembramenti. Per i locali al chiuso, invece, fino al 30 aprile per consumare sarà necessario presentare il green pass base. Francamente, pur con tutta la buona volontà, non riusciamo a capire questa dilazione di restrizioni per un settore già falciato dalla pandemia.

NO alla **GUERRA**

#CONFCOMMERCIOCE

LA GRANDE MOBILITAZIONE DEGLI IMPIANTI IL 14 MARZO, FIGISC TRA I PROMOTORI

Distributori spenti contro l'impennata dei costi energetici



Prima che arrivasse l'intervento calmieratore del Governo, gli impianti di carburante hanno tenuto spente le illuminazioni dei distributori in modalità self service durante le ore notturne lunedì 14 marzo (nella foto).

«Non è stata una semplice protesta - spiega Figisc Confcommercio cesenate, lo storico sindacato cesenate, tra i promotori della mobilitazione - . A breve non saremo in condizione di effettuare il servizio notturno. Il prezzo dei carburanti ha raggiunto i massimi storici, arrivando a raggiungere il costo al servito di 2,578 €/l per la benzina ed € 2,694 €/l per il diesel (dati del 9 marzo us). Come ha anche denunciato il ministro Cingolani la speculazione è fortissima. A quantità di petrolio e gas pressoché invariate, l'isteria che caratterizza questa fase del mercato ha fatto schizzare i prezzi così in alto. Si tratta

di una situazione insostenibile sia per i consumatori sia per i gestori di impianti che, è bene ricordarlo a tutti i cittadini, indipendentemente dall'andamento del prezzo, continuano a percepire 3,5 € cent (lordi) su ogni litro di prodotto immesso nel serbatoio degli automobilisti. Soprattutto continuano ad assolvere un pubblico servizio essenziale pur in presenza di vendite in progressivo declino ed a sopportare i relativi costi connessi».

«Per Figisc - prosegue il sindacato cesenate presieduto da Letizia Zignani -, di fronte alla straordinarietà della situazione è necessario adottare soluzioni non tradizionali: da sempre accisa ed Iva compongono la parte maggioritaria del prezzo, sfiorando il 60% di quello pagato dal consumatore e non si può far finta di ignorarlo. «I gestori - continua la presidente Zignani - chiedono che il Governo

intervenga immediatamente dando applicazione a quanto previsto dalla legge in tema di accisa mobile (o anticiclica) che consente, da una parte, di sterilizzare gli aumenti dell'Iva (già oggi maggiori di 7 cent/lt. rispetto solo a due mesi fa) e, dall'altra, di creare un minimo di stabilità per famiglie ed operatori economici».

È di 4,4 miliardi la dotazione finanziaria di quello che è stato definito decreto Ucraina, approvato dal Consiglio dei ministri con l'obiettivo di difendere il potere di acquisto delle famiglie e il tessuto imprenditoriale, soprattutto quello più esposto con le nazioni in guerra. Gran parte delle risorse arriva con una tassazione del 10% sugli extraprofiti delle società energetiche. Il «menu» del provvedimento prevede:

- taglio di 25 centesimi delle accise sulla benzina fino ad aprile;

- bonus sociale allargato a 5,2 milioni di famiglie, che pagheranno luce e gas come l'estate scorsa;
- bollette a rate e crediti d'imposta per le imprese;
- golden power rafforzato.

Per abbassare il costo alla pompa di benzina, diesel e Gpl è stato approvato un decreto ministeriale che attiva il meccanismo dell'accisa mobile: se i prezzi aumentano, i maggiori incassi Iva si possono utilizzare per abbattere le accise. Il taglio adottato è di 25 centesimi, applicato da martedì 22 marzo fino alla fine di aprile. Nel frattempo sarà monitorato il mercato e se serve, ha assicurato il titolare del Mite Roberto Cingolani, si interverrà ancora «in tempo reale». Per contenere i rincari di luce e gas, oltre all'aumento del tetto Isee del bonus sociale per le famiglie (che passa da 8mila a 12mila euro), si consente alle imprese di rateizzare in 24 mesi i consumi di maggio e giugno e di ricorrere al credito d'imposta per l'acquisto di energia anche per il secondo trimestre. Per proteggere l'occupazione il decreto stanza poi 150 milioni per finanziare la Cig in deroga per le industrie in difficoltà che abbiano finito gli ammortizzatori ordinari e arrivano la diminuzione dei pedaggi per l'autotrasporto (per 20 milioni) e 195 milioni per il sostegno di pesca e



agricoltura. Mano tesa anche al turismo, con un credito d'imposta che coprirà il 50% della seconda rata Imu per alberghi, fiere, terme e parchi tematici.

Per questa ragione, in attesa che arrivasse dal Governo i segnali richiesti i gestori, nel tentativo di arginare l'aumento vertiginoso dei costi a margini invariati, lunedì 14 marzo hanno tenuto spenta l'illuminazione degli impianti in modalità Self-service durante le ore notturne.

«Per le nostre attività si prefigura il fallimento. È indispensabile - afferma la presidente

Figisc cesenate Zignani - fare quanto necessario per salvaguardare il mantenimento dei livelli occupazionali degli oltre 22 mila distributori di carburanti, di un settore al servizio del Paese e dei cittadini che dà lavoro ad oltre 100 mila famiglie. Soprattutto, ed è questa la nostra linea Figisc, diventa indispensabile affrontare in termini di sistema la questione energia e della sicurezza energetica che fino ad oggi è stata confinata alla residualità o utilizzata dalla politica solo a fini «propagandistici».

CONFCOMMERCIO SUL DECRETO ANTI-RINCARI

Crediti d'imposta anche per le imprese non energivore e gasivore

di AUGUSTO PATRIGNANI



È importante l'introduzione di crediti d'imposta fruibili anche da parte delle imprese che non rientrano nelle consuete definizioni di imprese energivore e gasivore. Occorre infatti

contrastare le pesantissime conseguenze della crisi energetica a carico dell'intero sistema produttivo, ma occorre un rafforzamento della misura in termini tanto di percentuale di ristoro e di durata, quanto di una sua più ampia accessibilità.

Così Confcommercio ha preso posizione sulla parte del decreto contenente le misure per contrastare i rincari dell'energia elettrica, mentre sulla riduzione delle accise la Confederazione sottolinea che l'intervento andrebbe reso più incisivo e più duraturo in ragione sia degli straordinari rincari dei prezzi industriali dei

carburanti, sia dell'eccessivo onere strutturale del prelievo fiscale su tali prodotti. Si conferma, dunque, la necessità di una riforma organica della fiscalità energetica e degli oneri generali di sistema. Importante, poi, l'attenzione rivolta al mondo dell'autotrasporto. Occorre ora che prosegua il confronto con il Governo sul ruolo determinante del sistema logistico e dei trasporti per la competitività del Paese.

Quanto infine alla parte dedicata al turismo, bene l'applicazione anche alle imprese della disposizione che, per situazioni di particolare difficoltà economica, consente, in caso di esaurimento dei limiti di durata dei trattamenti di integrazione salariale, di fare ricorso a ulteriori 26 settimane di ammortizzatore ordinario fino al 31 dicembre 2022, ma le risorse stanziare a tal fine andranno decisamente e tempestivamente adeguate, così come quelle destinate al credito d'imposta Imu per estenderne la sfera di applicazione alle componenti del turismo attualmente non previste e ai casi di riduzione del fatturato, pur sempre significativa, del trenta per cento e oltre.

I BENZINA! FIGISC SU LUCI E OMBRE DEL PROVVEDIMENTO

“Accise tagliate, ma nessuna compensazione”



Il recente decreto legge che prevede il taglio lineare delle accise di 25 centesimi + Iva su benzina e gasolio, non contempla nessun meccanismo di compensazione.

Lo rimarca il presidente Figisc

Confcommercio cesenate Letizia Zignani (nella foto), unitamente alle altre organizzazioni imprenditoriali che tutelano i distributori. «Fermo restando la condivisione del provvedimento, utile a calmiera il prezzo finale, a nostro avviso - argomenta la presidente - non si è tenuto in alcun conto delle ripercussioni causate alla categoria dei gestori». Se esiste un quadro di relazioni particolari questo è proprio quello che regola il rapporto tra gestore e fornitore/proprietario dell'impianto, dove il secondo determina il prezzo dall'inizio alla fine (dal prezzo a cui il gestore acquista a quello con cui vende al consumatore finale dietro un



compenso fisso di circa 3,5 cent/litro necessario a remunerare il proprio lavoro nonché i costi aziendali, la previdenza, le tasse e l'onere finanziario dell'acquisto di una merce da lui comprata e pagata). È palese, quindi, che il prodotto presente nei serbatoi dei gestori abbia subito una drastica riduzione del valore, pari a circa 10 volte il suo margine, costringendo i gestori ad una vendita sottocosto. Per fare un esempio, a fronte di 20.000 litri di giacenza, la perdita secca è di 5.000 euro: un 'prelievo forzoso' dai conti correnti delle nostre aziende, che in un trend di riduzione di erogati, aumento dei costi per l'energia, maggiore esposizione finanziaria derivata

dal contestuale aumento per prodotti, rappresenta l'ennesimo elemento che va a peggiorare i conti economici. Chiediamo pertanto di valutare tutti questi elementi che fotografano la subalternità della categoria, per mettere in atto le tutele necessarie, quali stabilire che le 'partite' dare/avere tra inizio e fine del citato provvedimento siano

rese neutre tramite una compensazione che produca, a secondo del caso, una nota credito oppure una nota debito a fronte delle giacenze dichiarate».

SUCCESSO DELLA MOBILITAZIONE CONTRO IL CARO ENERGIA

A lume di candela, la protesta romantica dei pubblici esercizi



Bollette triplicate col caro energia incontenibile e le materie prime schizzate alle stelle. Ne sono vittima anche i pubblici esercizi territoriali che hanno promosso una iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questa situazione insostenibile. È stata denominata "A lume di candela" ed è stata organizzata da Fipe Confcommercio e Fiepet in occasione della 18ª edizione di M'illumino di meno (Giornata del risparmio energetico) proposta da Rai Radio 2 venerdì 11 marzo scorso, che ha visto una quarantina di pubblici esercizi del Cesenate aderire. Ristoranti, bar e pubblici esercizi hanno spento i lampadari e acceso candele sul tavolo dei loro clienti.

"La partecipazione è stata corale e i clienti hanno apprezzato e solidarizzato con i titolari di pubblici esercizi. Stavolta abbiamo deciso di spegnere solo le luci, ma il rischio è di abbassare per sempre le serrande. Gli imprenditori - rimarcano i presidenti Fipe Angelo Malossi e Fiepet Alessandro Votta - si trovano stritolati tra gli aumenti delle bollette provocato dal rincaro delle materie prime, e delle restrizioni per il Covid che conti-

nuano ad essere operanti, ma senza la possibilità di aumentare i ricavi modificando il listino dei prezzi, perché ciò significherebbe appesantire la spesa dei nostri clienti, e noi non possiamo permettercelo né lo vogliamo. Abbiamo bisogno perciò di essere sostenuti non solo attraverso incentivi, ma con interventi strutturali a supporto del settore: stiamo lavorando poco e con l'aumento dei prezzi in generale il rischio è di lavorare ancora meno".

"Sono già tanti i locali - proseguono i presidenti Fipe e Fiepet - che hanno deciso di lavorare solo il weekend e tenere chiuso durante la settimana, quando i clienti scarseggiano. Ma il costo dei dipendenti o dell'affitto è sulle spalle delle imprese tutti i giorni e questa che viene adottata attualmente una modalità di lavoro non sostenibile a lungo termine. L'iniziativa "A lume di candela" si è tenuta dal mattino presto, quando i primi bar hanno aperto, fino a tarda serata con la cena nei ristoranti. Un giorno intero a lume di candela. La partecipazione della categoria è stata massiccia". Hanno aderito a Cesena: Chiosko Giardini Savel-

li; Ristorante Cohiba; Semplice la pizza al tegamino; Il Piccolo Bar; Bianco Opaco Caffè; El Panino Loco; Nero Sublime; Mad Cafè; Jack's Pizza; Il Langorino; Ristorante Gli Usignoli; Bar Garibaldi; Ristorante La Muccigna; Pizzeria Barriera; Vineria del Popolo; Safe&Sound; Bar Amor; Il Caffèina; Bar Tiffany; Osteria Michiletta; Osteria Rio Eremo; Pizzeria La Rocca.

Comprensorio cesenate: Ristorante Il Giardino di San Piero in Bagno; Bar Romagna di Ranchio; Trattoria Brustlon di Mercato Saraceno; Ristorante Due Ponti di Cesenatico; Il Clandestino di Cesenatico; Ristorante Mediterraneo da Berto di Cesenatico; Trattoria La zucca gialla di Cesenatico; Ristorante Le Felloniche di Longiano; Bar Nuovo di San Mauro Pascoli; Antica Osteria del Gallo di Savignano Sul Rubicone; Ristorante Il Parco di Sogliano Al Rubicone; Ristorante Il Galeone di Sogliano Al Rubicone; Ristorante Belvedere di Borghi; Ristorante del Sole di San Mauro Pascoli; Pub MiPab di San Mauro Pascoli; Ristorante Acqua Marina di Gatteo Mare.

INDAGINE FIPE. RIPARTENZA A OSTACOLI. PERSI MOLTI POSTI DI LAVORO

Ritorno ai fatturati pre-Covid solo nel 2023

Stando al Rapporto ristorazione 2021 presentato nei giorni scorsi dalla Fipe Confcommercio, per 6 imprese su 10 il ritorno ai fatturati pre-Covid non arriverà prima del 2023. L'indagine a vasto spettro comprende anche le realtà territoriali cesenate, provinciali e romagnole. La lunga notte dei pubblici esercizi sembra non avere fine: non bastavano due anni di pandemia che hanno azzerato quasi tutto il giro d'affari del settore con conseguenze pesantissime dal punto di vista occupazionale.

E quando sembrava intravedersi qualche spiraglio di luce, è arrivata la guerra tra Russia e Ucraina con l'improvviso rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia che ha fatto ricadere gli imprenditori del settore nella nebbia dell'incertezza. A illustrare lo stato di salute del comparto, ci ha pensato l'ufficio studi di Fipe, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, nel suo tradizionale rapporto sulla ristorazione, realizzato in collaborazione con Bain&Company e Tradelab. "Quello che doveva essere l'anno della ripartenza, il 2021 - spiegano i presidenti cesenati Angelo Malossi, baristi, e Vincenzo

Lucchi, ristoratori -, ha mantenuto la promessa solo per il 16% delle imprese, i cui fatturati sono cresciuti, mai però più del 10%. Per il 73% degli imprenditori, invece, il calo del volume di affari è stato verticale, a cau-



sa delle lunghe limitazioni con conseguente contrazione dei consumi. I clienti hanno speso in meno nei servizi di ristorazione rispetto al 2019 l'equivalente pari al 27,9%. Oltre a questo c'è stata la "scomparsa" di 194mila posti di lavoro rispetto al periodo pre-covid. Anche il nostro territorio è stato colpito".

"L'87% degli imprenditori - proseguono i presidenti Malossi e Lucchi - sta registrando un aumento della bolletta energetica fino

al 50% e del 25% per i prodotti alimentari. Rimangono tuttavia contenuti gli aumenti dei prezzi ai consumatori: nel febbraio 2022 lo scontrino medio è salito solo del 3,3% rispetto a un valore generale dei prezzi aumentato del 5,7%. Il 56,3% di bar e ristoranti non prevede di rivedere a breve il rialzo dei propri listini prezzi. Ma quali sono le prospettive per il 2022?

"Nonostante il quadro attuale sia abbastanza fosco, le speranze per il resto dell'anno sono positive - rimarcano Malossi e Lucchi -. Il 57,5% dei pubblici esercizi prevede un aumento dei ricavi rispetto al 2021 ma non mancano valutazioni negative tra chi, al contrario, prevede un calo del fatturato (10,1%) o addirittura non ha alcun obiettivo quasi a prefigurare il rischio chiusura (2,6%). A condizionare negativamente le prospettive di crescita nel 2022 è soprattutto l'aumento dei costi di gestione (62,9%), seguito dal perdurare delle restrizioni introdotte dal Governo per contrastare la pandemia (52,0%), da una domanda insufficiente sia dal punto di vista della clientela potenziale che della capacità di spesa".

LO CHIEDE LA FIPE CON LA FINE DELLO STATO DI EMERGENZA IL 31 MARZO

Via il green pass per i ristoranti

L'eliminazione del green pass con la fine dello stato di emergenza non può escludere la ristorazione. Oltre il 40% dei turisti alloggia in strutture ricettive extra alberghiere e bar e ristoranti sono servizi essenziali del soggiorno". Così Rimarca Fipe-Confcommercio che ricorda come "il controllo del certificato verde a carico degli esercenti per l'accesso ai pubblici esercizi era ed è una misura emergenziale e come tale deve essere superata nel momento in cui si conclude lo stato d'emergenza.

Imporre questo impegno per altri trnta giorni ai gestori dei locali, in una stagione determinante per le attività turistiche quale è l'avvio della primavera e con la Pasqua alle porte, non ha più alcuna giustificazione. Ogni giorno l'obbligo impone

di dedicare almeno una persona a questo compito a fronte di un numero minoritario di 'no vax' che ha già deciso, a prescindere, di non vaccinarsi".



"Si tratta in altri termini di un costo inutile - mettono in luce i presidenti Fipe cesenati Angelo Malossi e Vincenzo Lucchi - in un

periodo fortemente critico. Siamo stati in prima linea, da subito, nel sostenere, senza se e senza ma, la campagna vaccinale e le varie misure introdotte, green Pass incluso, ma oggi resta la spiacevole sensazione che non si comprenda pienamente lo stato in cui versa il settore e la sua importanza come seconda voce di spesa dei turisti. Lo stop dal primo aprile al green pass per gli stranieri è un primissimo segnale, ma bisognava avere maggior coraggio dando un po' di respiro alle nostre imprese, piegate da due anni di pandemia, da un aumento esorbitante dei costi dell'energia e delle materie prime alimentari e dall'assenza di flussi turistici".

Guida Fipe su misure economiche e fiscali

Fipe ha realizzato una agile e utile guida operativa per fare chiarezza tra tutti i diversi decreti d'emergenza e le numerose misure economiche-fiscali a sostegno delle imprese pubblicate negli ultimi mesi.

Il guida fornisce tutte le informazioni per accedere agli interventi di sostegno maggiormente rilevanti per bar, ristoranti, pasticcerie, gelaterie, ristoranti, catering, banqueting, sale giochi discoteche e tutto il mondo dei pubblici esercizi. Per ritirarla potete rivolgervi a nConfcommercio.



IL 4 APRILE INIZIATIVA DI FIPE

Talent day, ponte tra domanda e offerta



Il 4 aprile si celebra il Talent day Fipe a IcooTaste&Share in via Leopoldo Lucchi a Cesena, un'iniziativa di grande spessore a sostegno del settore dei pubblici esercizi promuovendo le potenzialità della categoria. Alle 9.45 si terrà una tavola rotonda sul team "Il mercato del lavoro e le competenze nel settore: costruire insieme una Rete per il Lavoro nei pubblici esercizi". La pandemia ha reso più evidente la difficoltà di far incontrare domanda e offerta di lavoro, soprattutto nella componente più qualificata, nei settori della ristorazione, della caffetteria e pasticceria. La tavola rotonda vuole dunque essere l'occasione per approfondire il tema, nella consapevolezza che è dal capitale umano che viene il successo di migliaia di imprese e di tante eccellenze del made in Italy.

Interverranno Matteo Musacci, presidente Fipe Emilia Romagna e presidente Eburn Emila Romagna; Luca Ferrini, assessore alle Attività Produttive e al lavoro del Comune di Cesena; Annamaria Diterlizzi, responsabile Agenzia regionale per il lavoro Servizio territoriale Rimini e Forlì Cesena; Mariella Pieri, dirigente scolastico dell'Istituto Artusi di Forlimpopoli; Maurizio Milandri, vice coordinatore Eburn comprensorio cesenate; Enrica Perego, recruiting Solutions manager Infojobs. Introducono Augusto Patrignani, presidente Confcommercio Cesenate e Angelo Malossi, presidente Fipe Cesenate. Alle 15 si terrà "La borsa del lavoro di Fipe". I bar e i ristoranti del territorio incontreranno chi ha l'ambizione di diventare un loro prezioso collaboratore. I candidati e le imprese potranno avvalersi della consulenza di Infojobs Italia". "Si tratta di un'iniziativa molto importante - affermano i promotori - per il tentativo di rendere disponibile un ponte tra la domanda e l'offerta in un settore che ha sofferto un calo sensibile di personale in questi due anni".

FIVA ALL'INCONTRO COL COMUNE DI CESENA

Nuovo mercato ambulante, prosegue il confronto costruttivo



Prosegue il confronto tra Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti cesenati, le due storiche organizzazioni rappresentative del commercio su aree pubbliche, e l'amministrazione comunale finalizzato alla ulteriore qualificazione del mercato ambulante di Cesena. Si è svolto nei giorni scorsi al palazzo del Ridotto di Cesena un incontro sull'assetto e la collocazione definitiva del mercato ambulante che,

in concomitanza col Covid, è stato oggetto di alcune modifiche nella disposizione dei banchi per favorire il rispetto del distanziamento, che hanno ottenuto un riscontro favorevole da parte dell'utenza. "Il modello di mercato più arioso è stato apprezzato e ora bisogna consolidare il processo di miglioramento. L'obiettivo - spiegano il presidente e il vicepresidente Fiva Confcommercio Cesena Alverio

Andreoli e Massimo Sagginati e il presidente Anva Confesercenti Gabriele Fantini - è quello di rendere il mercato ancora più compatto e con migliore visibilità e fruibilità per la clientela, nell'ottica di un processo di qualificazione che vogliamo perseguire da anni. Quello di cui si è parlato al palazzo del Ridotto con l'amministrazione comunale è il primo step, in vista di ulteriori aggiornamenti da parte dell'assessorato preposto. Oltre alla questione dell'accorpamento e del miglioramento del mercato ambulante si stanno studiando nuove soluzioni che riguardano i rinnovi dell'impianto elettrico, le zone aree per la raccolta dei rifiuti, i depositi e le bici elettriche) attingendo anche alle risorse regionali che favoriranno il processo di riqualifica-

zione". "Un fatto molto positivo - aggiungono i vertici cesenati di Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti - è che gli imprenditori associati, dopo aver partecipato in massa all'incontro, hanno apprezzato la chiarezza dell'esposizione delle nuove soluzioni e soprattutto la disponibilità al confronto e a procedere in unità di intenti con la categoria da parte dell'assessore Luca Ferrini, del dirigente Matteo Gaggi e degli uffici comunali preposti. Per Anva e Fiva ci sono tutti i presupposti per raggiungere gli obiettivi prefissati proseguendo con la collaborazione fattiva nel percorso di rilancio



del mercato ambulante di Cesena. Gli imprenditori ambulanti in questi due anni così complessi hanno dato prova di grande capacità di resilienza e ora vanno sostenuti nella definitiva ripresa ottimizzando uno dei mercati più belli della Romagna". Nelle foto i vertici di Fiva Confcommercio e Anva cesenati con l'assessore allo sviluppo economico Luca Ferrini e un'immagine del mercato.

NOSTRO ASSOCIATO VETERANO

Bruno Fusconi racconta in un libro la sua avventura di missionario



Il nostro carissimo Bruno Fusconi, commerciante e missionario laico, ha raccontato la sua storia a Gambo in Etiopia in un libro che si intitola "Il grande albero". Verrà presentato sabato 9 aprile alle 18

al palazzo del Ridotto di Cesena alla presenza del vescovo monsignor Douglas Regattieri. Gambo è la sua seconda casa dal 1976, oggi Fusconi ha 88 anni e nel libro racconta l'impresa della missione, dal poco e quasi nulla che c'era in quel lembo poverissimo a quel tanto che è stato realizzato, anche grazie al suo contributo e alla sua sollecitazione ai cesenati a coinvolgersi. Bruno per tutti noi è sempre stato un punto di riferimento, una sorta di familiare in Confcommercio: una presenza luminosa, come imprenditore della "Fratelli Fusconi", una delle aziende più apprezzate del territorio, e soprattutto come persona: per la sua generosità, la sua profonda umanità, per il

garbo, la gentilezza e l'attaccamento alla nostra famiglia associativa di cui è membro da tantissimi anni. Andrebbe additato come esempio, anche per questo, alle nuove generazioni. Una persona che prima di tutto ha sempre dato. Sempre presente, quando ha potuto, alle nostre iniziative. Orgoglioso dell'appartenenza a Confcommercio. Sarà dunque per tutti noi un motivo di gioia e di vicinanza assistere all'evento del 9 aprile e nel numero prossimo del giornale pubblicheremo un'ampia intervista al neo-scrittore.

Augusto Patrignani,
Giorgio Piastra
Alberto Pesci



IL CONFLITTO MILITARE IN UCRAINA

Vetrofanie di Confcommercio: "no alla guerra, sì alla pace"

Ci stiamo concentrando nel dibattito su come fronteggiare l'emergenza economica che scaturisce dalla guerra in Ucraina e Confcommercio, come sempre, è in prima linea. Ma c'è sempre un atto preliminare da ribadire e non dare per scontato. La guerra in Ucraina rende chiara l'esigenza di scelte tempestive ed adeguate per riaffermare le ragioni della libertà, della democrazia e del diritto internazionale. All'Europa serve una compiuta e comune politica estera di difesa e sicurezza, così come una compiuta e comune politica energetica. Sfide straordinarie che metteranno ancora una volta a dura prova la nostra economia, le prospettive di crescita e la tenuta delle nostre imprese già duramente colpite da due anni di pandemia. Confcommercio ha voluto dare un segnale di partecipazione e vicinanza alle popolazioni colpite dal conflitto con una vetrofania da scaricare ed esporre sulle vetrine degli esercizi commerciali e da utilizzare sui social per dire convintamente "no alla guerra, sì alla pace". Siamo davanti a una "minaccia terribile e dobbiamo rimanere uniti, perché il conflitto riporta l'Europa ai suoi giorni più bui e non può essere tollerato. Intervenedo in Senato ha fatto appello

all'unità dei partiti il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ha espresso con assoluta fermezza anche in Parlamento la condanna per l'attacco inaccettabile di Vladimir Putin all'Ucraina. Ha detto benissimo il presidente Draghi: il ritorno della guerra in Europa è intollerabile e servono risposte ferme. In primis per porre fine alle grandi sofferenze che sta subendo il popolo ucraino e poi per i rischi estremi di un allargamento del conflitto. Confidiamo nell'impegno senza tregua del Governo per sostenere gli sforzi per far cessare la guerra e per fronteggiare l'impatto di questa drammatica crisi anche su cittadini ed imprese a causa, in particolare, di ulteriori impennate dei prezzi dell'energia. Questa è la conferma della necessità e dell'urgenza di misure strutturali per la risoluzione dei nodi del nostro sistema energetico, agendo per la maggiore diversificazione e sicurezza delle forniture estere, ma anche per l'incremento della produzione nazionale di gas.

Augusto Patrignani, presidente
Confcommercio cesenate

IL REPORT CONFCOMMERCIO DI MARZO

Consumi, cresce la sfiducia delle famiglie

di GIORGIO PIASTRA



Ennesima diminuzione a marzo per la fiducia dei consumatori, che scende addirittura ai livelli di gennaio 2021 passando da 112,4 a 100,8, un crollo verticale. Lo appura il report mensile dell'Ufficio Studi Confcommercio. Male anche il dato relativo alle imprese, in flessione più contenuta (da 107,9 a 105,4) ma comunque in controtendenza rispetto al dato positivo di febbraio. È quanto ha comunicato l'Istat, spiegando che tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo, anche se con intensità diverse. Il clima economico e quello futuro precipitano rispettivamente, da 129,4 a 98,2 e da 116,6 a 93,5,

mentre il clima personale scende da 106,8 a 101,7 e quello corrente cala da 109,6 a 105,7. Quanto alle imprese, giù tutti i comparti ad eccezione delle costruzioni, che salgono da 159,7 a 160,1. Nel manifatturiero l'indice cala da 112,9 a 110,3, nei servizi di mercato da 100,4 a 99 e nel commercio al dettaglio da 104,5 a 99,9. Nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio peggiorano tutte le componenti, ad eccezione dei giudizi sulle scorte nel commercio. Secondo Confcommercio il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese nel mese di marzo era prevedibile, ma non con l'intensità con cui si è manifestato. Per i consumatori, si tratta di un'erosione totale del miglioramento del sentimento faticosamente conquistato dopo la fase peggiore della pandemia. Legato ad attese di peggioramento dell'occupazione e dell'inflazione e di conseguenza della situazione personale e delle pos-

sibilità di risparmio, questo brusco ridimensionamento produrrà inevitabilmente un'ulteriore frenata nel processo di recupero del livello dei consumi". L'Ufficio Studi di Confcommercio mette in luce che questa tendenza potrebbe coinvolgere in misura più significativa i beni durevoli e più in generale gli acquisti di beni e servizi considerati meno necessari, in perfetta coerenza con i riflessi della crescita dei costi delle spese obbligate. Più contenuto, ma non meno preoccupante, è il calo della fiducia delle imprese, su cui pesa, in modo più diretto, l'evoluzione del quadro internazionale. In questo contesto vi sono anche segnali positivi come la ripresa della fiducia degli operatori turistici, legata al venir meno di molte restrizioni. Anche in questo caso i prossimi mesi rappresentano un test per verificare se l'inversione di tendenza ha basi solide o si esaurirà rapidamente.

COLLABORAZIONE TRA FIDA CONFCOMMERCIO E BANCO DI SOLIDARIETÀ

Alimentaristi, viveri e prodotti per bisognosi e profughi ucraini



Un patto di collaborazione tra Fida Confcommercio e il Banco di Solidarietà di Cesena, ente solidale onlus iscritta al registro delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Forlì-Cesena fondata nel 2003, con il quale Confcommercio collabora da molti anni.

Gli alimentaristi di Fida Confcommercio si sono messi adisposizione per il recupero a

cadenza mensile di beni alimentari e di profitti per l'igiene personale e la cura della persona che il banco di Solidarietà è disposto a ritirare. "I prodotti raccolti - informa il presidente di Fida Confcommercio cesenate Marino Pieri - saranno distribuiti in pacchi alimentari che ogni mese 120 volontari preparano e consegnano a circa 500 persone in nuclei familiari dei comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Savignano, Mercato Saraceno e Bagno di Romagna che hanno necessità di essere aiutate".

"Si tratta - prosegue il presidente Pieri - di persone anziane, famiglie di stranieri e di italiani in condizione di difficoltà e vulnerabilità, seguire ciascuna, in un rapporto diretto, da una coppia di volontari del banco, che grazie alla loro costante vicinanza sono in grado di monitorare le condizioni della persona assistita, la permanenza dell'effettiva situazione

di bisogno e avviare varie forme di aiuto che non prescindono da quelle relazionali. A queste persone già avvicinate e assistite, con url dramma della terra, si accompagnano anche i profughi ucraini".

"Abbiamo dunque chiesto alle attività alimentari - spiega il presidente Fida Confcommercio Pieri - di poter affiancare il Banco di solidarietà a reperire beni alimentari a lunga conservazione e prodotti per la persona e igiene: scapolame, pasta, riso, biscotti, olio, sostitutivi del pane oppure saponi e detersivi per la casa". "Confcommercio - aggiungono il presidente Confcommercio cesenate Augusto Patrignani e i presidenti dei comuni del comprensorio - da sempre è protagonista di azioni solidali a beneficio di chi si trova nel bisogno e nell'indigenza e le sue categorie sono sempre



attente a recepire le necessità del territorio in termini di affiancamento per il sostegno a chi è in condizioni precarie, come anche questo importante accordo di collaborazione tra Fida e Banco di Solidarietà dimostra".

Tutti gli esercenti alimentaristi che vogliono aderire possono contattare Sara Montalti (0547-639864) e Massimo Montanari (0547-639858)

IL REPORT DELL'UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

FNAARC

La guerra allontana la ripresa Per gli agenti la ripresa è solo quella dei costi



La guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina è arrivata come una pugnalata sulle speranze di ripresa dell'economia e dei consumi dopo due anni di emergenza sanitaria. Presentando il numero di marzo della Congiuntura Confcommercio l'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che "il quadro congiunturale è sia rapidamente

peggiorato nelle ultime settimane. Nel momento in cui si intravedeva una possibile normalizzazione dell'economia, legata ad una fase meno emergenziale della pandemia, l'avvio della guerra in Ucraina ha

riacutizzato le incertezze e il conseguente peggioramento delle prospettive inflazionistiche ha una natura per niente transitoria. Bisogna, dunque, attrezzarsi a fronteggiare una fase di forte decelerazione dell'attività economica".

Nel confronto con febbraio 2021, l'Icc registra, comunque, una variazione positiva del 5,1%, frutto di una crescita del 27,7% per i servizi e di un calo dello 0,8% per i beni. Rispetto allo stesso mese del 2020 la domanda, nel complesso, è ancora inferiore del 10,2% e

per molti servizi la distanza percentuale è ancora molto elevata, con tempi di recupero spostati al 2023.

"A marzo -mette in luce l'Ufficio Studi Confcommercio - il Pill, stando alle nostre stime, ha consolidato la tendenza al rallentamento emersa nei mesi precedenti, con una riduzione dell'1,7% congiunturale. Nel

confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare all'1,3%, in brusco ridimensionamento rispetto ai periodi precedenti. Nella media del primo trimestre il PIL è stimato in calo del 2,4% congiunturale, dato che por-

terebbe ad una crescita su base annua del 3,3%. Ciò che aumenta la preoccupazione è che non si arresta la tendenza al rialzo dell'inflazione. Secondo le nostre stime, a marzo la variazione dei prezzi al consumo dello 0,6% su febbraio dovrebbe portare ad un incremento, su base annua, del 6,1%. Se i prodotti energetici guidano la graduatoria degli aumenti, le tensioni si vanno ormai diffondendo a molti segmenti dei consumi, primo tra tutti l'alimentare.



di AUGUSTO PATRIGNANI*

La tempesta perfetta colpisce gli agenti e rappresentanti di commercio: siamo ancora molto distanti dai livelli pre-pandemia del 2019 e l'unica ripresa vera che stiamo registrando, purtroppo, è quella dei costi. Pesa sugli agenti e rappresentanti di commercio - che hanno nell'auto il loro "ufficio" con una media annua di oltre 60mila chilometri percorsi - il rincaro del carburante che si unisce al vertiginoso aumento generale dei costi. L'incremento dei costi per gli agenti è di almeno il 30%. Salgono nominalmente anche i ricavi, ma è una crescita fittizia derivata dall'inflazione. In realtà - i nostri margini si

POLITICI E IMPRENDITORI AL DIBATTITO DEL VOX POPOLI DI CONFCOMMERCIO

Gioco di squadra per uscire dalla tempesta perfetta

La stagione turistica è alle porte ma ancora tante sono le incertezze che pendono come una spada di Damocle sulla testa degli operatori: la fine della pandemia ma non delle restrizioni; la difficoltà di reperire personale qualificato; la guerra in Ucraina; il caro bollette e l'aumento delle materie prime sono temi che incideranno fortemente sulla ripresa economica del territorio.

Sono stati i temi al centro del Vox Populi "La tempesta perfetta" cantato in onda sui Teloromagna. Sono intervenuti Augusto Patrignani, presidente Confcommercio del comprensorio cesenate a fare gli onori di casa; Simone Battistoni, presidente Sib Emilia Romagna, Leandro Pasini presidente Adac; Massimiliano Pomignoli, consigliere regionale Lega e Luca Ferrini, assessore alle attività produttive del Comune di Cesena. Si è tenuto un collegamento in diretta con Matteo Musacci, presidente Fipe ed Eburnt regionale per il lancio dell'iniziativa "Talent day". È stata inoltre mandata in onda una pillola della manifestazione Sib stabilimenti bal-

assottigliano per la diminuzione delle vendite, la concorrenza dell'online ed anche la carenza di prodotti da vendere con i ritardi nelle forniture". Per questo Fnaarc sollecita subito interventi concreti per gli agenti e rappresentanti di commercio: 225.000 professionisti in Italia e centinaia nel nostro territorio in Italia che, intermediando oltre il 70% del Pil nazionale, costituiscono il motore delle pmi. Gli agenti sono stati fra le categorie più colpite dalle conseguenze economiche della pandemia".

Le nostre richieste sono chiare: va ridotto il costo del carburante anche agendo sulle accise, e deve essere un intervento strutturale. I costi di

trasporto hanno subito violenti rialzi e sono la voce di spesa più importante nel bilancio degli agenti e rappresentanti di commercio. E' perciò indispensabile calmierare i costi legati alla mobilità. Inoltre, vanno attualizzati i parametri fiscali di deducibilità dell'acquisto dell'auto perché il tetto attuale non ci consente di poter investire adeguatamente per rispondere a pieno alle nostre esigenze: dalla maggior sicurezza dell'autovettura, alle nuove tecnologie green. Più in generale va compiuto ogni sforzo per ridurre le aliquote e la pressione fiscale".

* Presidente Fnaarc cesenate

Il dibattito si è incentrato sulla ripresa del turismo costiero, con gli stabilimenti balneari alle prese con il bando per l'assegnazione delle concessioni (il presidente Sib Battistoni ha messo in luce la necessità che gli attuali gestori debbano essere sostenuti e indennizzati per l'avviamento aziendale), ma anche



quello dell'entroterra, con l'assessore comunale cesenate Ferrini che ha rimarcato l'impegno per assicurare una più corposa eventistica per il 2022.

"Non ancora usciti dall'emergenza pandemica, gli eventi ma anche le conseguenze di politiche virtuose non applicate in passato - ha rimarcato il presidente Confcommercio cesenate Augusto Patrignani - ci hanno

precipitato nell'emergenza energetica che si riflette in maniera drammatica anche sulle imprese nella morsa del caro bollette, mentre il turismo territoriale, nostro petrolio economico, accusa il colpo nel momento in cui si imposta la nuova stagione estiva delle conseguenze del conflitto ucraino. Servono dunque una regia centrale della politica e un sistema territoriale forte e attrezzato unitamente a politiche incentivanti per supportare le imprese in questo nuovo passaggio complesso nella durissima ripartenza in convivenza con la pandemia e ora anche con la guerra in Ucraina e tutto quello che comporta. Le imprese non vanno lasciate sole, ma c'è bisogno di un New Deal mirato, per reimpostare la ripresa alla luce del nuovo scenario politico e socio-economico internazionale. Nel frattempo le nostre categorie, dagli operatori turistici agli imprenditori nel settore dei pubblici esercizi, sono impegnati in azioni propulsive per governare il mercato sempre più competitivo, con iniziative di cui verrà dato conto nel Vox populi".

Nella foto un momento del Vox Populi "La tempesta perfetta".

CONFCOMMERCIO AL NUOVO PRESIDENTE FILIPPO GIOVANNINI

Unione Rubicone e Mare, servono servizi efficienti e ruolo propulsivo



Confcommercio, da tutti e nove i Comuni che ne fanno parte, augura buon lavoro a Filippo Giovannini, sindaco di Savignano, eletto presidente dell'Unione dei

Comuni Rubicone subentrando a Luciana Garbuglia, sindaco di San Mauro Pascoli.

La nuova giunta, in carica per due anni, vede coinvolto in un gioco di squadra tutti gli altri sindaci dei comuni aderenti, tranne quello di Gatteo che non ha richiesto deleghe e Longiano (verranno affidate al nuovo sindaco dopo le amministrative fissate quest'anno).

Giovannini ha subito assicurato che l'Unione sarà in grado di intercettare una fetta

GAMBETTOLA

Green pass, controllate 160 attività Solo quattro le sanzioni

di **FRANCESCO TOMASINI***

C'è un dato molto importante da sottolineare che, fra i tanti, rende onore al senso di responsabilità

e alla serietà delle imprese commerciali e dei pubblici esercizi in lungo attraversamento della pandemia in corso da più di due anni, nel graduale avanzamento verso la normalità, in particolare con la fine dello stato di emergenza il 31 marzo.

Riguarda il risultato di una serie di controlli effettuati dalla polizia locale di Gambettola. Sono state esaminate quasi seicento persone e oltre 160 attività economiche, con solo quattro violazioni accertate per l'inosservanza delle regole sul green pass. Mate-



matica alla mano, si tratta di una percentuale inferiore all'uno. La sindaca Letizia Bisacchi ha giustamente messo in luce che i risultati dei controlli operati dalla Polizia locale dimostrano che la cittadinanza e le imprese stanno rispettando la norme con grande senso di responsabilità, con la consapevolezza che i sacrifici di questo lungo e tormentato periodo ci aiuteranno a tornare alla normalità il più presto possibile.

A pieno titolo pubblici esercizi e negozi hanno giocato un ruolo fondamentale per il rispetto delle norme e ciò onora tutta la nostra categoria così colpita dagli effetti economici della pandemia, ma che con grande dignità ha assicurato servizi e pure controlli, anche se questi ultimi non sarebbero spettati a lei.

***presidente Confcommercio di Gambettola**

consistente di fondi europei e che per quanto riguarda l'area dell'Unione Rubicone e Mare faranno la differenza

dal punto di vista della qualità del territorio.

Confcommercio chiede all'Unione dei Comuni politiche e interventi di assicurare servizi per raggiungere più alto livello di qualità della vita e di sviluppo vantaggio dei comuni rappresentati e delle loro imprese per migliorare la qualità non solo della vita ma anche dello sviluppo territoriale in un distretto vocato all'imprenditoria e al turismo, che vanno valorizzati e potenzia-



di **GIUSEPPE CROCIANI**



stengono la crescita dei Comuni montani e delle sue imprese e contrastarne lo spopolamento. A livello territoriale, in particolare nella Valle del Savio, è uno degli ambiti di maggior impegno di Confcommercio per sprigionarne le potenzialità turistiche e ricettive e per contrastare lo spopolamento demografico e d'impresa. È anche l'obiettivo su area vasta del disegno di legge sullo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane, approvato dal Consiglio dei ministri. In particolare il provvedimento punta allo sviluppo della sanità e della scuola delle zone montane, e al miglioramento dei servizi di telefonia mobile e dell'accesso a Internet. Sono previsti incentivi agli imprenditori, e misure fiscali di favore per le imprese montane "giovani". Il finanziamento avverrà tramite il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, in cui confluiscono le risorse del Fondo nazionale per la montagna e del Fondo integrativo per i Comuni montani per il quale l'ultima legge di bilancio ha previ-



ti con progetti sinergici con il coinvolgimento di tutti i Comuni. Oltre a rendere più efficienti i servizi comuni posti in capo l'Unione deve avere anche un ruolo propulsivo per

CONFCOMMERCIO PLAUDE ALL'IMMISSIONE DI NUOVE RISORSE

Sostegno alla montagna, disegno di legge con fondi mirati

sto lo stanziamento di 100 milioni per il 2022 e 200 milioni dal 2023.

Il disegno di legge sulla montagna significa più partenariato sociale e più risorse per un più ambizioso perseguimento degli obiettivi di rafforzamento della densità delle attività commerciali e degli insediamenti produttivi nei comuni montani economicamente e socialmente vulnerabili. Una sensibilità legislativa importante per nostri territori che finalmente vengono considerati come fonte di ricchezza per tutto il Paese, non solo per tutte le attività che richiamano in estate ed in inverno, ma proprio, ed è questa la novità, per le loro stesse caratteristiche morfologiche. Confcommercio ha lavorato per l'introduzione del registro dei crediti di carbonio. Questa è una proposta innovativa finalizzata ad invertire il trend di impoverimento e spopolamento delle nostre montagne. In sostanza significa sfruttare la capacità di assorbimento di boschi e foreste montane per pulire l'atmosfera dall'inquinamento di anidride carbonica mediante la negoziazione sul mercato telematico di speciali certificati verdi. Obiettivo: ecosostenibilità economica e ambientale, per la crescita della montagna.

IL RUBICONE SI ATTREZZA. INCONTRO CON IL PREFETTO. CONFCOMMERCIO PREME SU I COMUNI

Allarme crimini, aumentati telecamere e pattugliamenti

La sicurezza è il prerequisito che sta alla base della convivenza e dello sviluppo e Confcommercio del Rubicone l'ha sempre individuata come il fattore chiave per la coesione territoriale e la sua appetibilità anche per le imprese.

La nostra associazione giudica pertanto doveroso il maggior impiego di videosorveglianza e di pattugliamento e di altri significativi deterrenti dopo la sequenza di episodi criminosi avvenuti nella zona del Rubicone che hanno creato profondo allarme nella popolazione. Il sindaco di Savignano Filippo Giovannini si è incontrato con il prefetto Antonio Corona e ha annunciato che verrà potenziato il sistema

di telecamere e che saranno inoltre utilizzati pattugliamenti straordinari.

In tutti è ancora vivo il doloroso ricordo dell'aggressione alla speaker di Radio Gamma Tamara Cantelli avvenuto il 1° febbraio in pieno centro. Una vicenda simile è avvenuta anche a Gambettola dove due malviventi hanno puntato in coltello all'addome di una donna, desistendo dall'agire per fortuna quando la vittima ha mostrato di non avere denaro con sé. A Gatteo Mare si è consumato l'atto di violenza più grave ed esecrabile: lo stupro di una donna, avvenuto di sera alla foce del Rubicone. Tra i dispositivi di deterrenza anti-crimine sono inoltre entrati in

funzione i Targa sistem all'altezza degli ingressi in città est ed ovest, dispositivi innovativi che permettono anche di intercettare auto rubate o utilizzate per eventi criminali, che verranno installati anche nei varchi nord e sud.

Si aggiungeranno a quelli in funzione inoltre venti nuovi punti di acquisizione delle immagini, per un investimento di circa centomila euro. Confcommercio reputa questi interventi fondamentali per contrastare l'acuirsi allarmante dei fenomeni di microcriminalità e auspica interventi anche sinergici in tutta l'area del Rubicone favoriti da azioni congiunte di Comuni e Unione.

favorire la crescita territoriale.

Nelle foto il presidente dell'Unione Rubicone Mare Giovannini e i presidenti Confcommercio dei comuni che ne fanno parte.

CONFCOMMERCIO BAGNO DI ROMAGNA

Concorso europeo sull'area ex vivaio

di **PAOLO ROSSI**

Confcommercio di Bagno di Romagna ha scritto una lettera al sindaco e agli assessori rimarcando l'emergenza del centro storico che si sta spopolando di imprese arrecando danni ai cittadini che vedono l'erodersi di servizi importanti, e comunicando a chi viene a godere del nostre bellezze un senso di decadenza che rischia di compromettere il lavoro svolto negli anni, in particolare con l'organizzazione dei due grandi eventi delle tappe del giro d'Italia. In questo contesto complesso Confcommercio ha ribadito tutte le sue perplessità sul progetto del centro sportivo che, come più volte sottolineato, ritiene non adeguato alla necessità di cittadini e turisti.

In un'ottica propositiva, che sempre caratterizza l'operato di Confcommercio, abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di istituire un tavolo mirato per affrontare in problema che può diventare di ardua soluzione. Quanto al tema specifico dell'area del centro sportivo e dell'ex vivaio, si tratta dell'ultima grande area a disposizione per pensare a nuovi servizi, attività e nuovo sviluppo per il territorio. Ridurre la questione al dilemma piscina sì-piscina no è limitativo rispetto alle potenzialità dell'area strategica per attrarre investimenti.

La nostra proposta è dunque di investire in un concorso a livello europeo o comunque ricercare idee ed investitori con progetti ambiziosi che procurino ricadute sul territorio con il miglioramento dell'offerta turistica e la creazione di più opportunità di lavoro.



Nella foto il sindaco di Savignano Giovannini, il presidente Confcommercio di Savignano Renzi e il responsabile Vangelista

MANIFESTAZIONE A ROMA SULLA RIFORMA DELLE CONCESSIONI DEMANIALI

Balneari in piazza per difendere il loro futuro



I balneari sono scesi in piazza a Roma per protestare contro la proposta di Legge Delega del Governo per la riforma delle concessioni demaniali dalla quale è stato anche eliminato il riconoscimento dell'intero valore commerciale a titolo di indennizzo per i gestori uscenti. La manifestazione è stata organizzata da Sib e dall'altra Fiba e ha portato in piazza Santi Apostoli centinaia di gestori degli stabilimenti balneari di tutta Italia. Intanto, l'iter della riforma delle concessioni demaniali marittime procede spedito e nei prossimi giorni si saprà se i miglioramenti richiesti da Regioni e associazioni di categoria avranno un riscontro concreto. La X commissione del Senato ha ricevuto in audizione le sigle sindacali del settore ed è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. La Regione Emilia Romagna ne ha presentato uno all'unanimità.

“Il Sib sostiene che la proposta di legge è sbagliata anche nel metodo - rimarcano Antonio Capacchione, presidente nazionale Sib e Simone Battistoni, presidente regionale Sib - perché presentata senza alcuna concertazione con la categoria e senza alcuna condivisione con le Regioni e i Comuni che pur esercitano le funzioni in materia e soprattutto perché non presuppone una preliminare attività conoscitiva sia dei beni pubblici che delle aziende private insistenti; non prevede alcuna disciplina né periodo transitorio adeguato; non fa salvo gli atti di proroga già rilasciati dai comuni; non tutela il legittimo affidamento e la proprietà aziendale”.



“Ci auguriamo che il Parlamento corregga quello che il Governo ha incautamente proposto - affermano ancora i presidenti Capacchione e Postiglione -. Siamo stati in piazza per la più grande manifestazione dei balneari degli ultimi anni, per difendere il lavoro delle nostre famiglie e il lavoro dei nostri dipendenti. Non siamo soli, siamo piccole imprese familiari e siamo con grande piacere al fianco di amministrazioni, sindacati, governatori e amministratori provinciali, perché questa norma oltre a essere ingiusta, negativa e distruttiva per il mondo dei balneari è inapplicabile dal punto di vista amministrativo”.

“La norma sui balneari - proseguono i vertici Sib - metterà in difficoltà e bloccherà tutto il sistema di offerta turistica del Paese e che ha contraddistinto la qualità del sistema Italia. Per le amministrazioni locali è impensabile gestire centinaia di migliaia di gare tutte nello stesso momento che porterebbero a infiniti contenziosi; non ci sono neanche

i funzionari a sufficienza per gestire una cosa di questo genere. “Siamo anzi molto soddisfatti della vicinanza che ci hanno dimostrato i governatori delle regioni più importanti per il turismo balneare, che nelle scorse settimane e in questi giorni hanno condiviso le nostre perplessità sull'emendamento, così come tantissimi sindaci dei comuni costieri”.

Nelle foto la manifestazione a Roma e uno stabilimento

REGIONE EMILIA ROMAGNA A FIANCO DEGLI STABILIMENTI

“Riconoscere il valore aziendale”

Sollecitare i parlamentari eletti nelle circoscrizioni emiliano-romagnole e il governo a presentare emendamenti migliorativi al provvedimento dell'esecutivo sulle concessioni demaniali marittime al fine di tutelare e riconoscere gli investimenti fatti dalle imprese che attualmente hanno in carico le concessioni.

Disco verde della Commissione Economia della Regione Emilia Romagna alla risoluzione unitaria a sostegno dei balneari a prima firma del consigliere Massimo Bulbi (Pd) e sottoscritta da altri consiglieri di altri gruppi assembleari. La risoluzione bipartisan è stata approvata con il voto favorevole di tutti i consiglieri presenti in Commissione tranne la consigliera Giulia Gibertoni (Gruppo Misto), che ha votato contro.

“Vogliamo che tra i parametri per i bandi ci siano elementi che tengano conto degli investimenti fatti, del capitale umano che sta dietro ogni singolo stabilimento balneare, di un modello che ha dato un'identità bene determinata a ogni stabilimento - spiega Bulbi -: “le proposte del governo non contengono questi elementi, chiediamo che si interven-

PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DI CESENATICO

Creiamo una struttura efficiente tra pubblico e privato


 di **GIANCARLO ANDRINI**


Prosegue il percorso partecipato nel comune di Cesenatico, di cui Confcommercio è parte attiva, per creare una struttura tra pubblico e privato che operi efficacemente per la promozione commerciale del centro turistico. Nei giorni scorsi abbiamo incontrato l'esperto incaricato dal Comune per presentare la nostra posizione e ci confronteremo prima fra le associazioni e poi con l'amministrazione comunale per definire un percorso di fattibilità con tempi certi e possibilmente celeri.

Più volte Confcommercio ha rimarcato questa impellente necessità di poter attrezzare un soggetto pubblico-privato, frutto di un percorso concertato, che si occupi principalmente di promozione turistica e valorizzazione del brand. Confcommercio e anche le altre organizzazioni di categoria convergono che è fondamentale anche creare un marchio per la valorizzazione di Cesenatico, che ne compendia la peculiarità turistica, e si è aperto il dibattito anche sulla forma giuridica dell'ente. La posizione di Confcommercio è molto chiara: pensiamo come le altre



ga per evitare di disperdere un patrimonio così grande”.

Il presidente Bonaccini e l'assessore Corsini hanno chiesto al Governo di intervenire in questo senso visto che le indicazioni europee contengono sì l'invito alla concorrenza, ma anche quello a preservare le specificità esistenti.

Nella foto l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini

PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DI CESENATICO

associazioni che bisogna rompere gli indugi e andare avanti per costituire una nuova organizzazione e attendiamo in tal senso una proposta precisa da parte dell'amministrazione comunale che si è dal canto suo fatta carico di individuare una road map con un soggetto che dia un indirizzo.

Oltre all'attività di promozione, la struttura, a nostro parere, dovrà occuparsi anche dell'organizzazione di eventi che producano presenze turistiche e, con gestione diretta o indiretta, di commercializzazione turistica. Per quel che riguarda le risorse finanziarie da destinare alla realizzazione della struttura per Confcommercio è evidente che spetterà all'amministrazione pubblica mettere a disposizione il maggior contributo economico, attingendo alle entrate derivate dall'imposta di soggiorno. Secondo Confcommercio, dopo la non felice esperienza di 'Cesenatico turismo' occorre accelerare e aprire al più presto un nuovo capitolo, dopo che è stato archiviato il consorzio di promocommercializzazione. Le strategie da mettere in campo dovranno poggiare su fondamenta del tutto nuove, alla luce dei profondi mutamenti intervenuti nel turismo negli ultimi anni. Dovrà essere un organismo aperto a tutte le voci per avere la massima rappresentanza e il più forte peso specifico possibile.

Concessioni demaniali marittime, le richieste degli stabilimenti

Ecco le cinque principali richieste, i punti fermi degli operatori del settore. Primo: la corretta applicazione della Direttiva Servizi che impone un preliminare accertamento della scarsità delle risorse



e/o interesse transfrontaliero, tuteli la proprietà aziendale e gli altri diritti fondamentali dei concessionari.

Secondo: il legittimo affidamento dei concessionari che hanno avuto l'unico torto di credere nelle leggi dello Stato.

Terzo: la validità delle proroghe già rilasciate in applicazione della legge Madia.

Quarto: una disciplina transitoria che preveda un adeguato periodo, il diritto di prelazione per il concessionario e tute-

li il lavoro autonomo balneare.

Quinto: il valore aziendale da riconoscere a chi, eventualmente, dovesse perdere l'azienda.

Simone Battistoni e Roberto Zanucoli, presidenti regionale e cesenate Sib

SERVIZIO CREDITO E RIGENERA

Incentivi, Confcommercio affianca le imprese



Dalla Nuova Sabatini al Fondo Impresa Donna, dal Piano Transizione 4.0 al Fondo di Garanzia PMI: informazioni e aggiornamenti su finanziamenti agevolati per avviare nuove attività, contributi a fondo perduto e aiuti alle imprese. Sono stati rinnovati con la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) una serie di bonus e incentivi dedicati alle imprese per sostenere il mondo produttivo, in particolare a seguito dell'emergenza pandemica. Si tratta di misure fiscali, come ad esempio finanziamenti a fondo perduto o agevolazioni per l'acquisto di nuovi beni strumentali, avviate negli anni scorsi e prorogate anche nel

2022. Obiettivo comune è fornire aiuti alle imprese esistenti, incentivare gli investimenti, la digitalizzazione, la nascita di imprese a tasso zero e, in generale, rilanciare il sistema imprenditoriale nel panorama più vasto del PNRR. In particolare, tra le agevolazioni più importanti per le imprese, è possibile menzionare il rifinanziamento della Nuova Sabatini e il Fondo Impresa Donna, una misura a supporto dell'imprenditoria femminile; ma anche il Fondo di Garanzia PMI e il Piano Nazionale Transizione 4.0, a cui si aggiungono gli incentivi per le assunzioni under 36 e una serie di agevolazioni per le imprese del Mezzogiorno e del

Centro Italia che possono essere sintetizzate nell'iniziativa Resto al Sud.

Prorogati, inoltre, il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo fino al 31 dicembre 2031, l'incentivo rivolto allo sviluppo della competitività delle imprese attraverso finanziamenti nel campo dell'innovazione tecnologica. Occorre, però, fare una precisazione poiché la proroga subirà delle modifiche rispetto al 2022. Fino al 31 dicembre 2022, infatti, il credito d'imposta sarà mantenuto al 20% (fino a 4 milioni di euro), dopodiché si ridurrà al 10% fino al tetto massimo di 5 milioni di euro.

Il servizio Credito Confcommercio e Rigenera Impresa sono a disposizione delle imprese per tutte le consulenze, l'assistenza e l'accompagnamento per le pratiche relative all'acquisizione di questi incentivi che costituiscono una grande opportunità per il sostegno al fare impresa in una congiuntura di elevata complessità.

NUOVO SERVIZIO CON LA SOCIETÀ GROOVE

Come evitare le frodi informatiche

di ALBERTO PESCI



Aumentano anche nel territorio Romagna - Forlì-Cesena e Rimini i reati perpetrati con l'utilizzo di nuove tecnologie d'informazione e di comunicazione.

È quanto emerge da una prima analisi del Centro Studi delle Camere di commercio Tagliacarne, sull'andamento dei reati denunciati nel 2020, che vedono una crescita generale dei reati economici (+0,9%), tra cui spiccano, in particolare, i delitti informatici (+19,8%) e le truffe e frodi informatiche (+17%). La particolare situazione che ha caratterizzato il 2020, trovando molte imprese e cittadini impreparati a gestire in sicurezza i propri dati online, ha fatto registrare un vero e proprio boom nel cybercrime, con una crescita in tutta Italia del 17,2% a fronte in una generale diminuzione dei reati -17,4% denunciati nello stesso periodo.

Confcommercio cesenate da tempo è in prima linea a fianco delle imprese per evitare che finiscano nella spirale delle frodi fiscali e uno strumento fonamen-

tale in questo senso è dotarsi di attrezzature e prima ancora di un approccio culturale aperto alla digitalizzazione, per questo stiamo accompagnando le piccole imprese in un percorso virtuoso verso la digitalizzazione dei loro apparati organizzativi anche allo scopo di salvaguardare la massima sicurezza aziendale.

Il presidio della sicurezza in rete è un avamposto cruciale, ma la digitalizzazione è uno strumento ormai irrinunciabile in tutti i versanti, quindi Confcommercio ha realizzato un apposita area di servizi di accompagnamento e affiancamento verso processi di digitalizzazione delle piccole imprese in collaborazione con la società Groove che si occupa di connettività e rete dati per accompagnare le aziende nel processo digitale basato sulla certezza di soluzioni articolate e flessibili.

Nel nostro settore del commercio, del turismo e del terziario Confcommercio sta investendo per promuovere la cultura e la pratica digitale delle imprese, aiutandole anche a non perdere le importanti opportunità fornite dalle molte risorse pubbliche sempre più indirizzate verso i processi di digitalizzazione come fattore competitivo di sviluppo, anche per far fronte al presidio della sicurezza informatica contro le frodi fiscali.



Contributi per l'abbattimento del costo dei finanziamenti per liquidità alle imprese del turismo in Emilia Romagna (L.R. 40/2002 + DGR 702/2020)

I fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna ci consentono di erogare alle imprese beneficiarie della nostra garanzia contributi per l'abbattimento dei costi e degli interessi passivi dei finanziamenti per liquidità

Di quali condizioni puoi beneficiare?



Il contributo

Il contributo è pari al rimborso totale o parziale del TAEG fino ad un massimo del 4,5% - 5,5%*, con un limite massimo pari complessivamente a 25.000,00 euro



I finanziamenti

Sono ammissibili i mutui chirografari finalizzati a reintegro scorte / circolante di durata massima 72 mesi**. Il finanziamento è agevolato per un importo massimo pari al doppio della spesa salariale annua o al 25% del fatturato



La garanzia Finpromoter

Finpromoter eroga garanzia pari almeno all'80% del finanziamento e assiste l'impresa in tutti gli adempimenti per l'accesso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI

* Il limite del 5,5% si applica alle pratiche senza controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI. Per le pratiche con controgaranzia si applica il limite del 4,5%

** Comprensivi di massimo 24 mesi di preammortamento

Chi può beneficiarne?



Piccole e medie-imprese operanti nel settore turistico (alberghi, stabilimenti balneari e ristoranti nei centri storici) con sede legale e/o operativa in Emilia Romagna

Info @

Sede di Cesena - Via Giordano Bruno 118
 ☎ + 39 334 7903623
 ☎ + 39 345 3813667

Sede di Ferrara - Via Baruffaldi, 14/18
 ☎ + 39 345 3813516
 Sede di Modena - Via Begarelli, 31
 ☎ + 39 345 3813516

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e dei servizi, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le sedi e sul sito Internet di Finpromoter Ter
 www.finpromoter.it



Contributi per l'abbattimento del costo dei finanziamenti per liquidità alle imprese del turismo in Emilia Romagna - (L.R. 40/2002 + DGR 702/2020)

Contributi in conto interessi attualizzati per l'abbattimento di costi sostenuti dalle imprese dell'Emilia Romagna per l'accesso al credito, a valere sui fondi concessi ai confidi ai sensi della L.R. 40/2002 e della DGR 702/2020

Il contributo



- ✓ Rimborso del TAEG fino ad un max del 5,5% per le operazioni senza controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI
- ✓ Rimborso del TAEG fino ad un max del 4,5% per le operazioni con controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI
- ✓ Contributo massimo pari a 25.000 euro
- ✓ Il contributo è aiuto all'impresa in regime *de minimis* ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013

Le imprese beneficiarie



- ✓ Piccole e medie imprese con sede legale o almeno una unità locale in Emilia Romagna
- ✓ Operanti nel settore turistico (alberghi, stabilimenti balneari, ristoranti nel centro storico, altro*)
- ✓ Regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA
- ✓ Assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dal Codice Antimafia
- ✓ Non trovarsi in fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti

* Sono ammesse le imprese operanti nei settori di attività connessi al turismo indicati dalla L.R. 40/2002. Rivolgiti ai riferimenti in calce per ulteriori informazioni

I finanziamenti ammissibili



- ✓ Garanzia confidi: finanziamenti con garanzia del confidi non inferiore all'80%
- ✓ Forma tecnica: mutuo chirografario
- ✓ Durata: fino a massimo 72 mesi, comprensivi di massimo 24 mesi di preammortamento
- ✓ Finalità: reintegro scorte e finanziamento del capitale circolante
- ✓ Importo massimo del finanziamento agevolato: alternativamente
 - il doppio della spesa salariale annua per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile. Nel caso di imprese costituite a partire dal 1° gennaio 2019, l'importo massimo del prestito non può superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività
 - il 25% del fatturato totale del beneficiario nel 2019

Come richiedere il contributo?

Contattaci per saperne di più!

Ti aiuteremo nella richiesta di contributo e ti forniremo supporto in tutta la procedura per l'accesso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI

Info @

Sede di Cesena - Via Giordano Bruno 118
 ☎ + 39 334 7903623
 ☎ + 39 345 3813667

Sede di Ferrara - Via Baruffaldi, 14/18
 ☎ + 39 345 3813516
 Sede di Modena - Via Begarelli, 31
 ☎ + 39 345 3813516

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e dei servizi, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le sedi e sul sito Internet di Finpromoter Ter
 www.finpromoter.it